

Stendhal descriveva - Castellanza - un'oasi di verde a cavaliere di una graziosa valletta entro la quale scorre un limpido fiumicello ricco di pesce.

Un veterano Castellanzese - Carlo Broglia - nato il 1875 tutt'ora esistente nella veneranda età di 95 anni intervistato più volte sulle vicende del nostro paese ai suoi tempi, ha narrato le sue memorie, il suo operato con una sorprendente lucidità di mente, tranquillo, pacato e preciso nel racconto.

Ci ha narrato con particolare attrattiva le visite di RE-UMBERTO ai Conti Carminati di Brambilla in occasione delle famose caccie in brughiera. Ci ha detto che poco prima dell'arrivo del RE il fattore - Carlotto Chierichetti - convocava i contadini e li ammoniva ad avere un contegno rispettoso. Qualcuno ebbe la fortuna di vedere il -RE- quando arrivava o partiva, ovviamente era solo l'eco delle sontuose feste che si facevano nell'avito palazzo. Da notarsi poi che durante la permanenza del sovrano il paese era presidiato militarmente.

Il Broglia ci ha pure descritto le grandiose feste fatte a Castellanza l'anno 1886 quando il Barone - Eugenio Cantoni - venne eletto sindaco. Festeggiamenti favolosi con fuochi artificiali da illuminare tutto il paese. Stupende fontane d'acqua luminose alte trenta metri le quali vennero costruite per l'occasione. Il figlio del Barone, Costantino che risiedeva nel luogo dove poi sorse il Convitto Cantoni, con i suoi cani lupi, in numero di cento e proprio il Broglia aveva il compito di accudire alle bestie, che dovevano servire per la caccia alla volpe in brughiera.

La portata di questi aneddoti ci sono stati manifestati in modo tale che ascoltandoli attentamente si è avuto la sensazione di rivivere con il Broglia un curriculum di umane vicende storiche della nostra Castellanza.

40

- Castellanza dei bei tempi andati -

Per Castellanza uno dei suoi particolari importanti era = il parapetto = comun-detto in buon dialetto = ul paapetu. Questo strato (specie di balaustra protettiva) verso la discesa della costa lunga con sostegno murale a mattoni fino a fondo, di prospicienza alla salita (3 scalette) da piazza - Soldini.- Altra parte del parapetto proseguiva a medesimo sistema, a salvaguardia della rampa di proprietà Cantoni, con a fondo valle gli spalti del fiume Olona, necessari ai lavori dei vari reparti dell'azienda.

La gente di quei tempi si soffermava sedendosi sulle pietre ben affrancate per passarvi qualche ora di sollievo consumando una tradizionale razione:

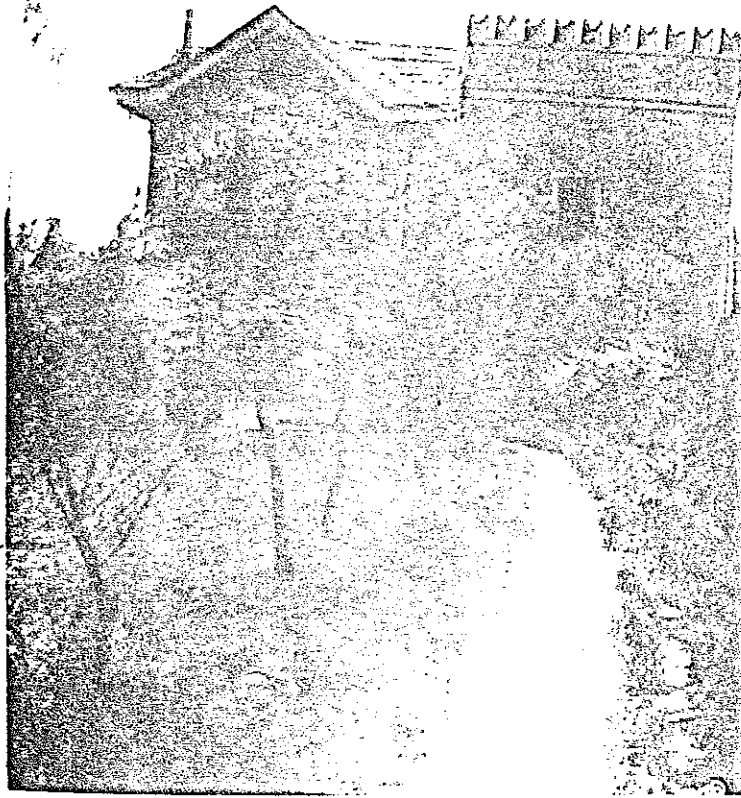
(... a mangià a mistua sul paapetu)

Per la gente di Castegnate si preferiva evadere fino ai cosiddetti (piantuni) platani secolari e godervi così il fresco serale, luogo denominato (pispitia) passeggiando fino alla rotonda del bell'arco settecentesco col viale fiancheggiato da un incantevole parco.

Di particolare importanza (il parco del Cantoni - già proprietà dei Conti Arese coi bei cari quattro putti sovrastanti i piloni del cancello d'ingresso (era abbattuti dai moderni progressisti) perchè antiquati...

Altro ben noto ricordo - Il Castello Buscaglia - posto in una amena località campestre, circondato da rosse muraie variegata di edera e di brugo.

Di rispette vanno pure menzionate - i notabili personaggi del luogo - I Baiardini - I Giambelli - I Salmiti (intraprendenti di parte - Il Farmacista Scotti - Il famoso ristorante - Napoleone Langè - da dove si teneva gran radune di cultori - illuministi dell'ottocento - La Ferrovia Nord (1870) di cui è rimasta ancora (ultima reliquia la locomotiva costruita in Belgio (1879) Esposta a Saronno - gioia dei piccoli - curiosità dei grandi.



= Il Castello Buscaglia =

Rstrutturato nell'ottocento, venne aggiunto a questa antica torre una costruzione ben diversa al soggetto, di tipo abitazione privata. Questa località denominata - Bressanella - si ritiene abbia avuto particolare importanza per il fatto che la strada per Borsano di Busto Arsizio fiancheggiante detta località (in mappa topografica portava il contrassegno di - strada militare -

Ritornando sulle narrazioni storiche della nostra Castellanza l'anno 1888 muore il Parroco Don Angelo Paleari, fu pastore tanto amato e venerato dal suo popolo, vigilante e intraprendente fece prolungare di due arcate in più la chiesa parrocchiale affidando il disegno della nuova facciata ad un celebre architetto: MACIACHINI

Una lapide in sua memoria venne murata in chiesa. Nel bando canonico della parrocchia vacante, al concorso venne eletto nuovo parroco Don Giovanni Battista Bettinelli oriundo da Crema nato l'anno 1847. Il suo solenne ingresso avvenne il 4 Ottobre 1888. Sacerdote di particolare bontà dotato di una fierezza d'animo nella salvaguardia della fede nelle avite tradizioni parrocchiali Egli si guadagnò in breve la stima dei fedeli i quali si strinsero attorno a lui con compattezza. La sua abilità di comportamento nell'attitudine pastorale completò l'opera del suo predecessore ultimando con la decorazione il prolungamento della chiesa, diede maggior impulso alla confraternita e particolarmente coadiuvato dal sac. Don Angelo Tagliabue delineò un programma di organizzazione vigilante per preservare soprattutto la gioventù dalle trame anticlericali filo massoniche che stavano penetrando nella nostra Castellanza per stabilirvi un presidio di azione contrastante l'opera del Clero. Costoro per accaparrarsi la gioventù col pretesto filantropico di giovamento ad essa istituirono un circolo ricreativo, dove si svolgevano esercizi ginnici, corsi di cultura e divertimenti.

La parrocchia in quei tempi si trovava ancora sprovvista dell'istituzione degli oratori maschili e femminili perciò l'istruzione religiosa per la gioventù veniva impartita in chiesa, predisposta in varie classi e sistemata nelle cappelle. Soltanto per i minori di età veniva adibita la chiesina di San Bernardo in Castegnate e l'asilo Cantoni.

Il parroco Bettinelli intanto prese misure di controposizione all'azione programmatica anticlericale e dal pergamo mise in guardia i suoi fedeli ad astenersi da simile istituzione specialmente dai festini da ballo per la gioventù comminando severe restrizioni fino al punto di negare l'assoluzione sacramentale a quei fedeli i quali avrebbero dato la loro adesione.

43

Il Parroco Don Giovanni Bettinelli nell'ultimare i lavori di prolungamento della Parrocchiale avviati dal Suo predecessore Don Angelo Paleari non tralasciò di ringiovanire l'interno della chiesa sotto la direzione del celebre architetto Maciachini di Milano. Rinnovò il vecchio altare maggiore e la vecchia balaustra che attorniava il presbiterio sostituendola con una nuova da lui progettata in marmo d'arzo, fece pure rinnovare la decorazione della volta e delle pareti, affidando l'esecuzione al pittore Turri di Legnano, instaurò un nuovo organo e acquistò per la parrocchiale nuovi paramenti sacri fatti eseguire dalle più importanti ditte allora esistenti. In fine l'anno 1890 ritornando disdicevole la vecchia Via Crucis composta a piccoli quadretti a figura stampata, ne fece eseguire una nuova dall'insigne pittore Valtorta di Milano .

L'ing. Luigi Prandoni insigne benefattore e fabbricere eseguì il disegno di inquadratura che fu ordinato e portato a termine dal falegname in loco (Raimondi Ernesto) e l'indoratura dal Sig. Pomini di Legnano provetto in materia.

L'inaugurazione della nuova Via Crucis avvenne nel pomeriggio del sabato grasso 15 febbraio 1891 alla presenza di Clero e fedeli.

Benedette e collocate dal Rev. P. Ripamonti m.m. del Convento dell'Immacolata di Milano.

La vecchia Via Crucis dopo la sacra funzione venne portata da una comitiva di devoti processionalmente alla cappella dell'Immacolata di Via San Gottardo e ivi collocata.

.....